



Rassegna Stampa del 14/02/2019





DID L'ingresso dell'ospedale Pellegrini. Affianco un'immagine delle blatte trovate all'interno del nosocomio recentemente visitato dal ministro Giulia Grillo (nel cerchio)

# Briciole per attirare le blatte «Altro sabotaggio in ospedale»

▶Scarafaggi nel pronto soccorso, arrivano i Nas ▶Il commissario: gli insetti sono stati introdotti Una settimana fa la visita del ministro Grillo Gli addetti alla pulizia: toilette lavata tre volte

#### L'INCHIESTA

#### Leandro Del Gaudio

Un bagno pulito almeno tre volte nel corso della stessa giornata all'interno del quale spuntano decine di blatte; un letto invaso da altri scarafaggi, che si arrampicano dal pavimento lungo un lenzuolo fino al materasso, a cac-cia di briciole lasciate dal «Pollicino» di turno.

Scenario sospetto al pronto soccorso dell'ospedale Vecchio Pellegrini, tra il bagno e un letto, in una struttura che appena sette giorni fa ha ospitato la visita del ministro della sanità Grillo. Scarafaggi in bagno, sul letto, molli-che di pane, ipotesi sabotaggio battuta dagli inquirenti. Ma an-

diamo con ordine, a ricostruire Tennesima brutta pagina sulla sanità cittadina, anche in questo caso cristallizzata in un video di-ventato virale sui social. Martedi sera l'allarme lanciato alla direzione sanitaria dai dipendenti della ditta di pulizia Esperia, che in poche righe fanno chiarezza e suggeriscono il carattere doloso dell'invasione di blatte: «Intorno alle 19.20, i sottoscritti dipendenti venivano chiamati a rimuove-re un lenzuolo completamente pieno di blatte nel bagno adiacente al pronto soccorso; i lavo-ratori riferiscono che oltre alle blatte era presente del materiale verosimilmente di tipo mangi-me». E poi la battuta finale: «I lavoratori ci tengono a precisare che il bagno è stato pulito svaria-te volte durante l'arco della gior-nata lavorativa e non era presen-

te alcun evento sopra indicato». Scatta l'inchiesta interna, promossa dalla direttrice sanitaria Mariella Corvino, in campo sul fronte delle indagini giudiziarie i carabinieri del Nas agli ordini del maggiore Gennaro Tiano: si del maggiore Gennaro Fiano: si batte la pista dolosa, sulla falsari-ga di quanto avvenuto con le for-miche del San Giovanni Bosco, sabotaggio è l'ipotesi investigati-va principale. Ed è anche il commissario straordinario dell'Asl Napoli uno Ciro Verdolina a con-fermare l'anomalia dell'invasio-ne di insetti al Vecchio Pellegrini, parlando in un comunicato di «introduzione di blatte all'inter-no di un solo bagno del pronto soccorso dell'ospedale: episodi simili confermano la nostra determinazione - spiega Verdoliva - a restituire dignità all'Asl Napo-li uno e riconquistare la fiducia dei cittadini pazienti». Chiara dunque la pista da battere, si punta a individuare moventi e colpevoli dell'ennesimo tentati-vo di destabilizzare un pezzo di sanità cittadina. Si indaga su più livelli, a partire dagli accordi confermati dalla visita del mini-stro Grillo della scorsa settimana, che evidentemente non sono piaciuti a qualcuno. E c'è chi ha interesse ad ottenere la chiusura del pronto soccorso della Pigna-

**«VOGLIONO CHIUDERE** IL PRONTO SOCCORSO **DELLA PIGNASECCA** PER OTTENERE IL TRASFERIMENTO IN ALTRI NOSOCOMI

secca in vista del trasferimento delle attività all'ospedale del Ma-re. È su questa pista che sono in corso verifiche interne in uno scenario che sa di già visto.

#### IL PRECEDENTE

REVECUENTE
Ricordate cosa è accaduto a metà dello scorso gennaio al San
Giovanni Bosco? Un primario ha
denunciato di essere stato costretto da un gruppo di infermieri a ritardare l'allarme dopo l'ennesimo avvistamento di formiche: «Mi sono sentito fisicamente immobilizzato da alcuni inferte immobilizzato da alcuni inferte immobilizzato da alcuni infermieri - aveva dichiarato il prima-rio - non volevano che arrivasse subito una squadra di pulizia». Ma torniamo al caso del Vecchio Pellegrini. Anche qui la pista in-terna e l'ipotesi di sabotaggio, an-che qui - sembra di capire - c'è chi scalpita per indirizzare le

scelte amministrative verso un trasferimento rapido nell'ospe-dale di Ponticelli. Creare emerdale di Ponticelli. Creare emergenza, sabotare. Ipotesi al vaglio, mentre monta l'indignazione in città. Chiede chiarezza il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, il primo a postare su facebook il video scandalo delle blatte padrone della toilette del Vecchio Pellegrini, mentre si registra anche il parere del sindacalista Rsu Asl Antonio Eliseo: «Il video mi lascia perplesso per svariati motivi. Il primo è che parliamo di un luogo di recente costruzione, priluogo di recente costruzione, pri-vo di finestre e di fessure. Il se-condo – prosegue Eliseo - è che la grandezza degli animali è ugua-le. Il terzo è che quel bagno, così come accade ogni giorno, è stato pulito tre volte nella giornata di martedì a causa del forte afflus-so». Scenario sospetto, si atten-dono gli esiti delle prime testimonianze raccolte sul posto dai carabinieri del Nas, con uno scandalo che striscia sulle zam-pe di blatte e formiche.



# Degrado, scarsa pulizia e bagni fuori uso Verdoliva bacchetta i direttori sanitari

#### IL RESTROSCENA

Il neccommissario della Asl Napoli I, Ciro Verdoliva, da quando si è insediato (domenica scorsa), ha già visitato quasi tutti i presidi ospedalieri della città mettendo nero su bianco le carenze individuate. Nel mirino i direttori sanitari. In particolare, a venire a galla in maniera lampante, è la mancanza di carta igienica, carta asciugamani e dispositivi per la loro distribuzione nei bagni per l'utenza. Una carenza grave considerando che in pronto soccorso ci sono spesso lunghe attese. Il corretto lavaggio delle mani è poi il primo presupposto di prevenzione della diffusione delle infezioni. Nel capitolato della ditta di pullzia tuttavia questa fornitura manca e sarebbe delegata agli uffici economato. Ma nessuno con

trolla. Al direttore del San Paolo, Michele Ferrara, Verdoliva contesta anche altro: degrado struturale diffuso, discontinuità nel Pvc su pareti e pavimenti, calcare nei bagni, porte scorrevoli non funzionanti, mancanza di sedie idonee per familiari in attesa e pazienti. E ancora l'assenza della segnaletica di sicurezza con un'area indicata come Radiologia del tutto sguarnita. Infine la presenza di riffuti speciali posizionati a ridosso dei lettini al ser-

L'ELENCO DELLE MANCANZE DOPO IL TOUR DEL MANAGER NEI PRESIDI OSPEDALIERI vizio dei pazienti. Poi l'assenza di strumenti a vista della tipologia di triage assegnato al paziente in urgenza senza alcuna differenziazione tra malato e accompagnatore. Infine l'accesso al pronto soccorso che risulta libero, priyo di filtro, in particolare della parte dell'ingresso del presidio ospedaliero.

#### I F INDISCREZIONI

Sarebbe abbastanza, secondo indiscrezioni, in assenza di risposte convincenti, per un cambio di guardia al vertice. Una sostituzione che darebbe vita a un vero e proprio valzer di incarichi nelle direzioni sanitarie di presidio. I punti fermi da cui partire sono la titolarità del ruolo che può essere vantata solo da Mariella Corvino (alla guida di Pellegrini el Incurabili). Giuseppe Matarazzo, al timone del San Giovanni Bosco,

Marco Papa, rientrato dal 2008 alla Programmazione sanitaria centrale e Rosario Lanzetta, alla soglia della pensione e messo da parte un anno e mezzo fa dopo un caso di malasanità al Loreto. Proprio questi ultimi tuttavia, potrebbero rientrare per le sostituzioni in fieri, Intanto si guarda ai distretti per identificare altri profili idonei da insediare al posto di molti facenti funzione. In discussione ci sarebbe anche il doppio incarico di Giuseppe Russo che oltre ad essere direttore sanitario dell'ospedale del mare è anche responsabile del dipartimento assistenza ospedaliera della Asl. Un doppio ruolo che pesa a fronte delle difficoltà da affrontare. Il mandato di commissario di Verdoliva è per ora bimestrale. Poi in teoria dovrebbe essere identificato un nuovo manager. Procedura che però non ha tempi celeri vi



IL MANAGER Ciro Verdoliva

SERVIZI IGIENICI IN PESSIME CONDIZIONI IN QUASI TUTTE LE STRUTTURE D'EMERGENZA DELLA CITTÀ sto che al Monaldi da un anno è ancora al palo e Antonio Giordano continua a guidare l'azienda dei Colli con mandato commissariale. È tuttavia indispensabile identificare i due sub commissari (amministrativo e sanitario che Verdoliva intende chiamare ad affiancarlo in questa delicata partita.

G REPRODUZIONE RISERVAT.

-



IL DISASTRO

**Ettore Mautone** 

Visita lampo ieri mattina degli ispettori del ministero della Salute all'ospedale San Paolo, in missione a Napoli per fare luce sulla morte di Eduardo Estatico, il settantenne deceduto al proto soccorso la sera del 9 febbraio dopo aver effettuato una Tac con contrasto, e avere ettero que pri-

contrasto e avere atteso ore pri-

ma di ricevere assistenza per una probabile ernia strozzata. Nei prossimi giorni è atteso il verbale con eventuali contesta-

zioni e prescrizioni dei percorsi e dell'organizzazione. Indagine che si sovrappone a quella inter-na, disposta dal neo commissa-rio Asl Ciro Verdoliva e a quella

giudiziaria, avviata già sabato segiudiziaria, avviata gia sabato se-ra, su querela di parte, dalla Pro-cura della Repubblica. Verdoli-va (presente leri), già per due vol-te è stato in ispezione al presidio di Fuorigrotta nell'ambito di un

tour conoscitivo di ospedali e di-stretti, che si concluderà nei prossimi giorni. Ecco la mappa delle carenze della Asl.

Fucina di talenti grazie al capo-scuola Ferdinando Schiraldi og-gi in pensione, è in declino per la mancanza di medici, anestesisti

manicanza di medici, anestessisi e chirurghi. Da tempo il prima-rio del Pronto soccorso Enrico Ruggiero, segnala difficoltà a co-prire i turni con un organico di almeno 10 unità in meno rispet-

aimento lo uma in meno rispet-to al fabbisogno. In tutto ll medi-ci di cui 3 impiegati anche nel progetti per le dimissioni protet-te. Altre gravi carenze tra gli ane-stesisti. Mancano i chirurghi (le

sale operatorie sono aperte solo di mattina tranne casi urgenti).

SAN PAOLO

## La mappa

# Dal San Paolo al Loreto la corsia è una trincea

per far luce sulla morte del 70enne nelle strutture cittadine: ecco le carenze

anche la Risonanza. Una cappa per la preparazione dei farmaci antitumorali, nuova e perfetta-mente funzionante, un tempo al servizio della gloriosa ematolo-gia, è sigillata e in disuso. Un'al-tra unità specialistica oncoeme-tologica della Asl, trasferita dal san Gennaro all'Ascalesi è al Lo-reto senza reparto. I cartellini marcatempo da mesi funziona-no male.

#### OSPEDALE DEL MARE

La Chirurgia vascolare, dopo i guai del primario Francesco Pi-gnatelli e la rinuncia del secondo in graduatoria, lavora solo per l'ordinario. Molte tecnologie sono inutilizzate per carenza di be-ni di consumo. Come il Robot chirurgico, l'ecolaser e il neuro-monitor (che evitano rischi di lemonitor (che evitano rischi di le-sioni ai nervi durante gli inter-venti del distretto testa-collo). Le 6 sale operatorie (su 14 esistenti) sono utilizzate solo per poche se-dute al mese. In grave difficoltà anche la Neurologia dove ci sono molti giovani da formare. Po-chissimi gli interventi per tratta-re gli ictus pur essendo, l'ospeda-le del mare, destinato a diventa-re un hub. Da assumere ci sono re un hub. Da assumere ci sono ancora 200 medici e almeno 100 infermieri. il Cup e il laboratorio di analisi.

SAN GIOVANNI BOSCO SEMPRE IN ALLARME LETTI FUORI USO IN RIANIMAZIONE E GINECOLOGIA **ANCORA INAGIBILE** 



AL PELLEGRINI MANCA LA GUARDIA DI OCULISTICA SAN GIOVANNI BOSCO SENZA UNA TAC DA SETTIMANE

**OSPEDALE DEL MARE** IN GRAVE DIFFICOLTÀ PER LA NEUROLOGIA **ANCORA DUECENTO MEDICI** DA ASSUMERE



LE FORMICHE in cui più volte si sono

le). Un reparto chiuso, un'area della ginecologia inagibile, alcu-ne eccellenze assistenziali come la Chirurgia generale, la Vascola-re, la Neurologia e la Cardiologia ancorai nm piedi ma con la Neurochirurgia orfana della neurointerventistica. L'angiografo acquistato nel 2016 solo a fine gennaio ha ottenuto il via a lavo-ri di adeguamento impiantistico. Al palo per le stesse ragioni



La Cardiologia, giunta dall'Ascalesi, è senza infermieri e ha il reparto chiuso. Grave anche la carenza di ostetriche. Mai montata infine, la risonanza acquistata nel 2016.

#### LORETO MARE

È l'ospedale che Verdoliva ha trovato più pulito tra quelli finora visitati. Un pronto soccorso strategico per il centro storico, da poco più di un anno spogliato della Cardiologia, Neurologia e Neurochirurgia, trasferiti all'Ospedale del mare. Declassato a Pronto soccorso attivo ha l'Osservazione breve chiusa ma continua a macinare cure per decine di pazienti colpiti da ictus, infarti e traumi. Due infarti, la scorsa notte, scartata la Mediterranea in ristrutturazione, sono approdati al policlinico solo dopo la compilazione e l'invio di un fax alla centrale 118 e il trasferimento in ambulanza con l'impegno di un rianimatore. Trasferimenti dispendiosi che si susseguono anche solo per un elettroencefalogramma mentre gli ictus sono spesso trattati con protocolli vecchi di venti anni.

#### **VECCHIO PELLEGRINI**

È stato scelto per farne un ospedale di emergenza di I livello, di media complessità. Il pronto soccorso pur ristrutturato sconta



verificati assalti di formiche in basso le code ormai "storiche" nel pronto soccorso del Cardarelli

NEL PRESIDIO DOVE È MORTO UN ANZIANO MAI MONTATA DA DUE ANNI LA RISONANZA

IL NOSOCOMIO
DI VIA MARINA
BATTE TUTTI
PER LA PULIZIA
CHIUSO IL REPARTO
DI OSSERVAZIONE

difficoltà logistiche (ascensori per accedere al triage). Il centro di riferimento oculistico non ha guardia notturna. La dialisi non è a norma e mancano alcuni ecografi (già ordinati) e il riunito radiologico digitale (acquistato da tre anni). La rianimazione non è completa così come è incompiuto un reparto al quarto piano. In alcune degenze manca l'erogazione dei gas medicali.

#### SAN GIOVANNI BOSCO

Ha gravi carenze strutturali, letti rotti in rianimazione, privo del triage in pronto soccorso, personale col contagocce. Delle due Tac una è obsoleta e l'altra da alcune settimane non funziona col contrasto (spesso indispensabi-

#### Il tentato suicidio

# In terapia con l'ossigeno, si lancia dalla finestra

Stacca la mascherina
dell'ossigeno con cui era in
terapia per la cura di una
patologia polmonare e si
lancia dalla finestra del
reparto di Medicina di
urgenza posta al primo piano.
È accaduto attorno alle 19 di
ieri all'ospedale San Paolo.
L'uomo, G.P. di 73 anni, è
cosciente e non e ieri sera
conversava dopo l'accaduto

con diversi familiari accorsi in ospedale. La prognosi è tuttavia riservata a causa delle varie fratture riportate dal paziente agli arti inferiori (riesce a muovere solo una delle due gambe). Presenta inoltre una profonda ferita lacero contusa al cranio. I medici dell'ospedale hanno chiesto pertanto alla direzione sanitaria una

consulenza neurochirurgia che dovrebbe arrivare già stamani, dal San Giovanni Bosco o dall'ospedale del mare, per una successiva risonanza magnetica dirimente per valutare più approfonditamente i danni riportati nel trauma. In alternativa dovrebbe essere trasportato in una neurochirurgia.







# Moscati, De Luca blocca i 400 euro per gli straordinari agli infermieri

#### LA POLEMICA

#### Antonello Plati

Stop all'aumento di stipendio per gli operatori del Pronto soc-corso di Avellino: la Regione impone il passo indietro e blocca il provvedimento con il qua-le alla fine di gennaio il diretto-re generale dell'Azienda ospe-daliera «Moscati», Angelo Percopo, aveva concesso agli infercopo, aveva concesso agni inter-mieri e agli operatori sociosani-tari (Oss) 15 euro di maggiora-zione per i turni diurni e 30 per il notturno (complessivamen-te, circa 400 euro lordi in più in busta paga da gennaio a mar

zo). Palazzo Santa Lucia, sconfes-sando dunque il manager di Contrada Amoretta, avrebbe collevato una questione di me-rito rispetto alla delibera sulla cosiddetta «indennità di disa-gio» in quanto l'Azienda avrebbe manifestato la volontà di co-prirla attingendo al fondo an-nuale di premialità che è desti-nato a tutto il personale e non può quindi essere riservato a quello di un solo reparto. Con-testata sin da subito – conside-rata «una mancia» e «un'offesa alla dignità dei lavoratori» dal

coordinatore dell'Unione sinda-cale di base (Usb) Vito Storniel-lo – l'indennità aggiuntiva era stata concessa ai 26 infermieri e ai 12 Oss del Pronto soccorso in un momento di profonda cri-si – più di 100 accessi al giorno con la struttura perennemente congestionata – culminato con l'aggressione di una dipenden-te addetta al triage. «Non era certo questo il modo di affron-tare e risolvere una problematica così delicata», sostiene Licia Morsa, segretario generale del-la Funzione pubblica Cgil. «I 15 o 30 euro in più a turno non possono neutralizzare la fatica e lo stress di chi lavora in un contesto così difficile e nemme no servono a restituire ai citta dini un servizio adeguato».

#### IL SINDACATO

IL SINDACA I U

La Cgil, sul punto, ha subito sollevato perplessità: "Abbiamo
attaccato la direzione generale
- ricorda Morsa - sostenendo
che per questa indennità non si
poteva attingere al fondo annuale di premialità: a quanto
pare avevamo ragione. Inoltre,
abbiamo chiesto di congelarne
l'effetto perché si trattava di un l'effetto perché si trattava di un provvedimento unilaterale. In quel momento – aggiunge il se-gretario generale Fp Cgil – la



nostra è stata una presa di posizione impopolare, ma col senno di poi possiamo affermare e ribadire le nostre ragioni: ades-so riprenderemo un dialogo con i vertici dell'azienda per giungere a una soluzione finalgiungere a una ... mente condivisa»,

La posizione è ribadita dall'omologo della Cisl, Anto nio Santacroce: «Il denaro – di ribadita ce il sindacalista - non cancella in un solo colpo le ataviche cri-ticità di un reparto sempre più oberato a causa della carenza di organico. Quindi, sarebbe

stato l'ennesimo errore perse-guire la strada del pagare per ri-solvere: una strada, tra l'altro, mortificante per gli operatori e pericolosa pure per gli utenti». E sullo stop imposto da Napoli, Santacroce osserva: «Ancora una volta l'Azienda "Moscati" è una volta l'Azienda "Moscati" è costretta a subire passivamente le decisioni regionali: segno che manca una capacità di gestione. Ciò preoccupa - conclude il segretario della Cisl Fp – perché oltre al futuro dei lavoratori è in gioco la salute dei cittadini». Sul piede di guerra an-



LA SCELTA II manager dell'azienda ospedaliere Percopo con De Luca

che i paramedici non sindacalizzati, la maggior parte in Pronto soccorso, che hanno so-stenuto più volte di non voler essere strumentalizzati dalle sigle: «Parlano a nome di tutti, ma non rappresentano quasi nessuno: le relazioni col management le gestiamo da soli.

LA CONTESTAZIONE: I 15 O 30 EURO IN PIÙ A TURNO NON NEUTRALIZZANO LA FATICA E LO STRESS DI UN CONTESTO DIFFICILE Chissà perché soltanto adesso si ricordano di noi». Nella deli-bera diventata pomo della di-scordia (che dovrebbe essere revocata in giornata con la pub-bilicazione nell'Albo pretorio dell'ente), il direttore generale Percopo riconosceva «le diffi-coltà operative e le condizioni di disagio nelle quali svolgono la propria attività gli infermieri e gli Oss assegnati al Pronto soccorso a motivo sia della ca-renza di personale che della particolare pressione ambien-tale derivante dallo svolgimen-to di mansioni in un ambito si ricordano di noi». Nella delito di mansioni in un ambito operativo di particolare e co stante emergenza».

ORPRODUZIONE RISERVATA





# Immigrate, oggi le visite cardiologiche gratuite

San Valentino nel segno della solidarietà. Alla clinica Montevergine giornata di prevenzione cardiologica gratuita in collaborazione con la Caritas Diocesana di Avellino. L'eccellenza sanitaria del cuore apre le porte alle donne immigrate. Dalle 8.30 alle 13.30 sarà possibile effettuare visita cardiologica, elettrocardiogramma, ecocardiogramma e doppler arti inferiori.

La prevenzione cardiovascolare effettuata attraverso semplici screening e corretti stili di vita, è importantissima, e in molti casi può salvare una vita, poiché permette il riconoscimento precoce di cardiopatie misconosciute, come la fibrillazione atriale o quelle a ereditarietà genetica, che posso provocare una morte cardiaca improvvisa. Il progetto della clinica Montevergine si chiama, «Ama il tuo cuore» e proseguirà anche dopo la settimana degli innamorati con altre iniziative rivolte al cuore delle donne.

C IMPRODUZIONE RISERVATA





#### La sanità

## Autismo, il M5s: «Chiarimenti sul piano assistenziale»

Autismo e terapie, dopo la denuncia dell'Angsa interviene l'europarlamentare del M5S Piernicola Pedicini: «Gli im-portanti risultati conseguiti nella terapia dell'autismo hanno portato conforto e sostegno a 53 bambini che purtroppo, improvvisamente, vedranno sottrarsi questo sussidio. Una scelta che facciamo fatica a comprendere». Pedicini fa riferimento alla delibera dell'Asl di Benevento del 16 gennaio, che «a partire da una procedura tecnica avvia la fine di un ciclo terapeutico di cui proprio la stessa Asl era stata promotrice, ponendosi come modello di avanguardia su tutto il territorio nazionale. Il piano assistenziale ora inspiegabilmente sospeso, ha consentito ai bambini di essere seguiti nei luoghi in cui trascorrono il proprio tempo. Una forma di continuità assistenziale che aveva prodotto significativi risultati. La decisione di sospendere questa forma di assistenza è da rivedere e i portavoce del M5S si stanno già adoperando affinché ciò accada. Il benessere di questi bambini e delle loro famiglie viene prima di qualunque logica organizzativa». Il deputato e portavoce M5S Pasquale Maglione ha annunciato che verrà chiesto un incontro anche al direttore generale dell'Asl Picker, il quale nei giorni scorsi ha annunciato che presto verrà fatta chiarezza sulla vicenda, non solo per comprendere le ragioni della scelta, ma anche per rappresentare le istanze delle famiglie ora private di questo supporto. Inoltre le associazioni saranno ricevute il 19 dal presidente della Commissione Trasparenza della Regione Valeria Ciarambino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA









## La sanità, le scelte

# Sos Ruggi, ricoveri anche a casa

tredici azioni condivise: potenziata l'assistenza domiciliare

▶Pronto soccorso, patto con l'Asl per affrontare l'emergenza ▶Impegno comune a sostituire con contratti a termine i dipendenti in maternità o in malattia di lunga durata

#### Sabino Russo

Liberare i pronto soccorso della provincia attraverso 13 azioni condivise. È il risultato del faccia a faccia tra Ruggi e Asl, du-rante il quale le direzioni sanita-rie delle due aziende si sono confrontate per gettare le basi del «progetto sperimentale di contrasto del sovraffollamento dei pronto soccorso aziendali», che prevede, tra le altre cose, il coinvolgimento di medici e pediatri di base, dimissioni anche nei giorni festivi e prefestivi, for-me alternative al ricovero come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, il potenziamento del personale medico e paramedi-

#### IL PIANO

Nello specifico, per il coinvolgi-mento dei medici e pediatri di base, attraverso la continuità as-sistenziale, l'azienda sanitaria verificherà la fattibilità. Asl e Ruggi, poi, si impegnano a veririuga, poi, si impegiano a veri-ficare la dotazione organica, per garantire i livelli essenziali di as-sistenza, per evitare squilibri di area, in rapporto al numero di accessi e ai codici di priorità. Saranno rinnovati i corsi di formazione per triage e primo soccor-so e i direttori dell'area critica e dei pronto soccorso rivisiteranno i protocolli assistenziali relativi alla gestione dei diversi codi-

ci. Per il sovraffollamento dei ricoveri in pronto soccorso si pre-vede la collaborazione di tutti i reparti di degenza, che dovran no privilegiare i ricoveri da pronto soccorso e assicurare un valido turn-over dei pazienti con il rispetto della degenza me-dia. Le dimissioni, inoltre, dovranno essere effettuate anche nei giorni festivi e prefestivi sen-za alcuna interruzione. Oltre al-la previsione di ricoveri sovran-numerari all'interno dei reparti già previsti, si avvia un processo condiviso per consentire l'atti-vazione di assistenza domicilia-re, residenzialità e lungodegenza. L'Asl si impegna nel seme



anche con la conclusione della gara in corso. Le aziende, infine, si impegnano a sostituire il per-sonale in maternità e in malattia di lunga durata con assunzio ni a tempo determinato, attinni a tempo determinato, attin-gendo dalle graduatorie esisten-ti, così come si monitoreranno i pensionamenti quota 100 e op-zione donna. Questo va ad ag-giungersi al blocco dei cosiddetti ricoveri in elezione in alcune discipline dell'area medica e all'istituzione del bed manager, che in genere è un medico della

stre a dare completa esecuzione alla realizzazione della nuova rete dell'emergenza-urgenza e l'internalizzazione del servizio,

direzione sanitaria e che ha il compito di verificare la disponi-bilità di posti letto all'interno dei reparti e rappresenta un ul-teriore supporto, perché è in connessione diretta col pronto soccorso, per far sì che ci sia una disponibilità immediata.

#### LO SCENARIO

Chi arriva al pronto soccorso de gli ospedali salernitani, nel 90 per cento dei casì, è un utente della provincia. Quella dell'area emergenza-urgenza, quindi, è una problematica che va affrontata congiuntamente tra Asi e Ruggi, garantendo una serie di risposte su tutto il territorio salernitano. L'iperafflusso, poi, stando anche ai dati degli esperti, è un problema destinato a perdurare nel tempo, lasciando l'impronta di evento episodico. Bisogna abituarsi, dunque, ad avere dei reparti particolarmengli ospedali salernitani, nel 90 pasogna antuarist, dunque, avere dei reparti particolarmen-te affoliati. Molte delle persone che giungono al pronto soccor-so, infatti, sono anziane, cardio-patiche o in qualche modo scompensate, affetti da pancrea-titi, da problemi alla colicisti, co-si come alle vie biliari in linea a diversal a concissi, co-si come alle vie biliari, in linea con una popolazione destinata a diventare sempre più anziana e costituita da tanti malati croni-ci. Risulta evidente, dunque, che le 2 aziende della provincia inizino ad orsanizzarsi per dare inizino ad organizzarsi per dare delle risposte permanenti.

#### Il caso al Vecchio Pellegrini di Napoli

#### Briciole per attirare le blatte: «Sabotaggio in corsia»

Un bagno pulito svariate volte nel corso della stessa giornata, all'interno del quale spuntano decine di blatte; un letto invaso da altriscarafaggi, chesi arrampicanodal pavimento lungo un lenzuolo fino al materasso, a caccia di briciole lasciate dal «Pollicino» di turno. Scenariosospettoal pronto soccorso napoletano dell'ospedale Vecchio Pellegrini, tra il bagno e un letto per il ricovero d'urgenza dei malati, in una struttura che

appena sette giorni fa ha ospitato la visita del ministro della sanità Grillo, Scarafaggi in bagno, sul letto, molliche di pane, ipotesi sabotaggio battuta dagli inquirenti. Martedi sera l'allarme lanciato alla direzione sanitaria dai dipendenti della ditta di pulizia Esperia, che in poche righe fanno chiarezza e suggeriscono il carattere doloso dell'invasione di blatte: «Intorno alle 19.20, i sottoscritti dipendenti venivano chiamati a rimuovere un lenzuolo

completamente pieno di blatte nel bagno adiacente al pronto soccorso; i lavoratori riferiscono soccorso; havoratori riteriscono che oltre alle blattere a presente del materiale verosimilmente di tipo mangime. E poi la battuta finale: «I lavoratori ci tengono a precisare che il bagno èstato pulito svariate volte durante l'arco della giornata lavorativa e non era presente alcun evento sono era presente alcun evento sopra indicato». Scatta l'inchiesta interna, promossa dalla direttrice sanitaria Mariella Corvino, in

campo sul fronte delle indagini giudiziarie i carabinieri del Nas agli ordini del maggiore Gennaro Tiano: si batte la pista dolosa, sulla falsariga di quanto avvenuto con le formiche del San Giovanni Bosco, sabotaggio è l'ipotesi investigativa principale. Ed è anche il commissario straordinario dell'Asl Napoli I Ciro Verdolina a confermare l'anomalia dell'invasione di insetti al Vecchio Pellegrini, parlando in un comunicato di «introduzione di blatte all'interno di un solo bagno del pronto soccorso dell'ospedale».



# Salvare l'Umberto I ora gli altri sindaci seguono Torquato

►Nocera Superiore e Pagani pronti a convocare i Consigli La richiesta a De Luca: non trasferire i reparti di eccellenza

#### **NOCERA INFERIORE**

#### Nello Ferrigno

Ora tocca a Nocera Superiore e Pagani. Dopo il voto del consiglio comunale di Nocera Inferiore si attende che le assemblee delle altre due città adottino il provvedimento che fa «voti» alla Regione Campania affinché venga riconosciuto ai tre ospedali dell'Agro nocerino la qualifica di Dipartimento emergenza e assistenza di secondo livello. La delibera, già condivisa tra i sindaci, sarà ora valutata con i partiti delle rispettive maggioranze. «Abbiamo in ca-lendario – ha detto Giovanni Maria Cuofano – una riunione dei capigruppo consiliari per elaborare il testo della delibera. La settimana successiva sarà convocato il consiglio comunale. Guardiamo alla sostanza che per noi è il mantenimento dei reparti, la loro organizzazione ed il potenziamento del personale. Oggi più che mai deve essere riconosciuto normativamente all'Umberto I il livello di assistenza di cui la comunità ha bisogno. Attendiamo dalla Regione un atto più concreto che, mi sembra, è stato recepi-

#### **GLI INCONTRI**

Anche Salvatore Bottone, sindaco di Pagani, si appresta ad elaborare insieme alla sua maggioranza un testo da portare all'attenzione del consiglio co-munale. «Lo faremo nei prossimi giorni – ha spiegato – par-tendo dall'iniziativa varata a Nocera Inferiore. Abbiamo dalla nostra parte le promesse ricevute durante i recenti incontri con il governatore Vincenzo De Luca e con il commissario dell'Asl Salerno Mario Iervolino che hanno assicurato il mantenimento in servizio degli attuali reparti. Sono divisioni che assicurano qualità nelle prestazioni erogate ai cittadi-ni». La mobilitazione, dunque, va avanti con i territori, che attraverso la rappresentanza del-le assemblee civiche, intendono far sentire la loro voce. Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere regionale Alberico Gambino che ha invitato tutti i consigli comunali dei comuni dell'Agro «A seguire l'esempio di Nocera Inferiore. Occorre rivedere – ha dichiarato - il Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera per attribuire al presidio ospedaliero di Nocera Inferiore, costituito anche dagli ospedali di Pagani e di Scafati, l'imprescindibile ruolo di Dea di secondo livello». Per Gambino non riconoscere la giusta qualifica all'Umberto I

«vuol dire mortificare gli sforzi prodotti in questi anni dagli operatori di questa eccellente struttura sanitaria, nonostante insieme agli ospedali di Pagani e Scafati, abbia tutte le carte in regola per diventare Dea di II Livello». Il timore è che simili reparti, tipici di un ospedale di secondo livella, vengano chiusi trasferendoli altrove insieme al personale medico ed infermieristico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA









## La sanità

# Ospedale al vaglio dei Cinque stelle Visita a sorpresa

▶Il consigliere regionale Ciarambino e il senatore Santillo tra uffici e reparti: bene così ma c'è ancora molto da fare



#### IL BLITZ

#### Ornella Mincione

È stata senza dubbio di esito positivo la visita a sorpresa dei pentastellati Valeria Ciarambino e
Agostino Santillo, che ieri mattina intorno alle 10,30 si sono recati nell'azienda ospedaliera
Sant'Anna e San Sebastiano di
Caserta. È stato il direttore generale Mario Ferrante ad accompagnare la consigliera regionale
della commissione Trasparenza
e il senatore della commissione
Lavori pubblici tra i diversi reparti del nosocomio.

e il senatore detta commissione Lavori pubblici tra i diversi reparti del nosocomio. «È evidente che ci sia stato e c' è ancora un grande sforzo da parte di questa direzione a migliorare una struttura come quella di Caserta, dopo i noti trascorsi giuridici, portandola verso la giusta direzione - ha commentato Ciarambino dopo il lungo sopralluogo terminato intorno alle 14 -. È

chiara la volontà della direzione e dell'intero staff infermieristico e medico di fare di un ospedale pubblico una eccellenza del territorio. Dal canto nostro solleciteremo le autorizzazioni che attende la direzione per andare avanti con il proprio lavoro».

con il proprio lavoro».

«Abbiamo notato un'elevata disponibilità a fornire ogni tipo di informazione e una attenzione anche per la spesa, come quella per la manutenzione per cui in un anno è stato risparmiato un budget di 200mila euro circa», ha commentato soddisfatto il senatore Santillo. La visita ha toccato alcuni dei punti nevralgici dell'ospedale. La perlustrazione è iniziata dal Pronto soccorso, guidato da Diego Paternostro, da dove i pentastellati hanno constatto "l'organizzazione, di certo migliorata di non poco». È poi continuata prima nel nuovo reparto di Oncologia, diretto da Giovanni Ianniello, da poco aperto al pubblico al sesto piano, e poi



IL PRONTO SOCCORSO L'ospedale passato in rassegna

L'IMPEGNO DEI POLITICI: SOLLECITEREMO LE AUTORIZZAZIONI ATTESE DAL DIRETTORE PER ANDARE AVANTI CON IL PROPRIO LAVORO nel reparto di Ginecologia, diretto da Luigi Cobellis. I due politici sono stati condotti anche in Neurochirurgia, reparto diretto da Pasquale De Marinis, per proseguire al piano delle sale operatorie. Qui, si sono interfacciati anche con gli operatori e gli anestesisti, aggiornati sulla carenza di organico di questi ultimi (per il cui reclutamento il direttore generale attende l'ok dall'ente regionale) e sulla quantità di operazioni effettuate: circa 20 al giorno di elezione, dal lunedi al venerdi, al netto degli interventi eseguiti in urgenza per l'h24. Infine è stata la volta del reparto di Rianimazione, guidato da Brunello Pezza, dove la consigliera e il senatore hanno voluto osservare da vicino i box dei pazienti. Da qui, il confronto con il direttore generale Ferrante nel suorificio.

generale Ferrante nel suo ufficio.

I pentastellati hanno richiesto dati e report riguardanti la gestione del nosocomio, dalla convenzione con il Cardarelli per i farmaci antiblastici (per cui si sostiene una spesa di circa 400mila euro l'anno e per cui verrà presto realizzato un laboratorio Umaca per confezionare nel nosocomio casertano i farmaci oncologici), al piano del fabbisogno del personale (e qui si è posto l'accento sui 5 precari che verranno stabilizzati e sui 231 interinali che potran-

no partecipare ai concorsi pubblici, per cui l'azienda attende autorizzazione dalla Regione). Il direttore riguardo la programmazione ha parlato delle reti che fanno riferimento al nosocomio, come la Ima (Infarto miocardio acuto), ictus e del trauma center: in particolare per quella dell'ictus, il direttore ha nominato da poco il primario di Neurologia, Vincenzo Andreone, proveniente dal Cardarelli, con cui si realizzerà una «Stroke unit» con quattro posti letto, nel giro di poco più di due mesi. Inoltre, sia il senatore che la consigliera sono stati invitati all'inaugurazione programmata per giugno del nuovo Cup, accanto al quale verranno aperti venti ambulatori. Tra le note dolenti, il mancato acquisto di apparecchiature come il mammografo, un equipaggiamento di radiologia, una tac mobile, su cui Ciarambino si è mostrata particolarmente sensibile.

© RPRODUZIONE RISERVA



# Ambulanze senza medico a bordo sindacati all'Asl: urgente un incontro

All'indomani della tragica morte All indomani della tragica morte del 35enne ucraino, assistito da un'ambulanza senza medico in prima istanza, si scatenano le reazioni riguardo l'assistenza emergenziale. Nella mattinata del tragico evento, sulle due am-bulanze che servono la città di Caserta (e non solo) non c'erano medici a bordo, in un caso perché il medico «volontario» sem-plicemente non ha coperto il tur-no e nell'altro perché il medico strutturato ha ricevuto l'ok a un permesso sindacale, senza esse-re sostituito per quel turno da al-tri medici disponibili.

tri medici disponibili.
Secondo quanto dichiarato dal
responsabile del servizio del 118
casertano Roberto Mannella, «le
possibilità di sopravvivenza del
ragazzo sarebbero state uguali in presenza di un medico» perché, sostiene, «tutto il personale, an-che quello infermieristico, è ad-destrato alla Blsd, cioè alla mano-vra per la rianimazione per arre-sto cardiocircolatorio». Sono sta-ti malti, te misi himpel, else in ti molti i camici bianchi che, in seguito all'accaduto, hanno com-mentato la notizia parlando del-

la manovra avanzata di rianima-zione, ovvero la Acls, che preve-de l'intubazione o somministrazione di adrenalina e altre formuzione di adrenalina e altre formu-le di rianimazione avanzata, pos-sibile soltanto grazie al medico e non all'infermiere. Ma è stata so-prattutto l'ambulanza demedica-lizzata a far divampare la polemi-ca. «Non condivido l'assenza del medico sulle postazioni - ha det-to il presidente dell'ordine dei medici di Caserta Erminia Botti-glieri - i. In altre regioni come la glieri -. In altre regioni come la Lombardia, gli infermieri hanno occhiali speciali attraverso cui mostrano in tempo reale al medi-

co della centrale operativa la con-dizione del paziente. In caso di problemi, il medico interviene fisicamente recandosi sul posto. Qui non credo possiamo attuare un'organizzazione simile. Certo è che non è possibile che non ci sia il medico sull'ambulanza».

A norma di legge, «qualsiasi motivazione potesse aver giustificato l'assenza del medico con approvazione del dirigente, questi avrebbe dovuto prevedere contestualmente la sua sostituzione, soprattutto in emergenza, e ci meravigliamo come ciò non sia stato fatto - è il commento di Do-A norma di legge, «qualsiasi



ERMINIA BOTTIGLIERI Anche il presidente dell'Ordine dei medici sostiene: «Non condivido l'assenza del medico sulle postazioni»

menico Vitale della Uil-Fpl -, Da

menico Vitale della Uil-Fpl -. Da non medico mi lascia perplesso la considerazione che, in caso di emergenza. Ia presenza di un ca-mice bianco non avrebbe fatto la differenza. È urgente un confron-to con la direzione dell'Asl». Anche Nicola Cristiani, della Cisl-Sanità, è intervenuto: «Con-danniamo l'assenza del medico sull'ambulanza: l'infermiere è un professionista ma non è re-sponsabile terapeutico. La cen-trale operativa non doveva invia-re l'ambulanza demedicalizzata in codice rosso. Fatto sta che biin codice rosso. Fatto sta che bisogna prendere provvedimenti per risolvere la situazione. Visto che occorrono tempi lunghi per i concorsi, si potrebbe attivare un avviso per usufruire di medici specializzati di altre Asl».

Il caso

# Blatte al Pellegrini, l'ospedale: sabotaggio

Scarafaggi in un bagno per il pubblico. Il commissario Verdoliva e la direttrice Corvino denunciano a Procura e ai carabinieri del Nas: "Episodio gravissimo, i responsabili devono essere scoperti e puniti dagli inquirenti"

#### GIUSEPPE DEL BELLO

Prima le formiche, adesso gli scarafaggi. E anche stavolta - siamo al Pellegrini - si torna ad accreditare la tesi del sabotaggio, con una vera e propria colonia di blatte dolosamente riversata nel bagno riservato al pubblico. Proprio davanti al pronto soccorso. Come in passato, c'è di mezzo un video, girato da un paziente.

La prima a denunciare il presunto sabotaggio è la direttrice samitaria, Mariella Corvino. Nelle sue mani, l'altroieri pomeriggio sono finite prima le foto con le immagini-scandalo e, successivamente in serata tramite whatsApp, il video che ritrae le blatte sul pavimento del bagno. Ma è proprio la sequenza filmata a indirizzare la direttirce è il commissario Verdoliva verso il boicottaggio.

Con ordine. La pulizia del presidio è affidata alla ditta Esperia, a suo tempo vincitrice dell'ap-palto. Gli addetti, riferisce la direzione sanitaria, si alternano con frequenza ravvicinata alla pulizia di tutti gli ambienti. E l'altroieri, i dipendenti dell'Esperia avrebbero ribadito di avere visto le blatte verso le 19,20, soltanto dopo l'ulima pulizia del pomeriggio. Questo particolare, messo nero su bianco in una relazione, dimostrerebbe che le blatte sarebbero materializzate in pochissimo tempo. Possibile? Nessuna ipotesi può essere scar tata a priori, dal momento che il Pellegrini è un ospedale vecchio ed esposto in un'area mercatale che si immette direttamente nell'androne dell'ospedale. Di fatto, tra le bancarelle che espongono frutta e pesce e i locali del pronto soccorso c'è una contiguità che rende difficile se non impossibile qualsiasi sanificazione ambientale. La Corvino e, come lei, Verdoliva, non hanno dubbi sulla tesi-boicottaggio. E così mentre la prima ha sporto denuncia al nucleo Nas dei cara binieri, il commissario si è rivolto alla magistratura. Ma quali sono gli elementi a supporto, co-me per le formiche, del gesto doloso? Da una parte c'è il riscontro (come da immagini) di una quantità spropositata di scarafaggi in un unico ambiente, dall'altra la constatazione che gran parte delle blatte è stata ripresa con le zampe all'aria, una posizione che fa pensare a due





Il video Un frame del video (visibile su napoli, repubblica it) con gli scarafaggi nel bagno del Pellegrini In alto, l'ospedale

possibilità: che siano state river ate da qualcuno oppure che il filmato le abbia ritratte quando gli addetti avevano già sparso un disinfestante, e questo spie gherebbe l'anomala posizione capovolta. Del video, subito diventato virale dopo la pubblica-zione sulla pagina Facebook del consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, era stato informato in tempo reale il neocommissario Verdoliva. Ad accorgersene per primi sono stati gli addetti alle pulizie secondo cui le blatte erano, insieme ad "altro materiale", anche su un lenzuolo-asciugamani appeso alla parete del bagno. Non solo, per terra, residui alimentari e un mucchietto di segatura. Subito dopo la scoperta, i dipendenti Esperia hanno avvertito il medico di guardia.

E Marina Romano, la dottoressa cui è stato mostrato il video, è rimasta sconcertata: «Indecente. Non c'è altro modo per definire quel che ho visto. Tutto questo non fa altro che dar voce a chi ci bolla come un popolo inaffidabile. Mi vergogno. Quella scena mi umilia e mortifica, come napoletana è come medico. Quaigaranzie diamo agli ammalati? Come pretendiamo di volerli curare? Faccio questo mestiere da quaranta anni e sono senza parole. Sono amareggiata».

"Quanto accaduto non ci distrarrà dal nostro obiettivo: ridare dignità all'Asl e fiducia a tutti i pazienti"

Contrariato ma sicuro che la magistratura riuscirà a snidare i colpevoli, Verdoliva sembra convinto della tesi-sabotaggio. Tanto da partarne come di verità acquisita nonostante le indagini in

corso: «Episodi simili non fanno altro che aumentare la nostra de terminazione e non potranno in alcun modo distrarci dall'obietti vo che ci siamo prefissi: restitui-re dignità all'Asl Napoli I Centro e riconquistare la fiducia dei cittadini. Avere un'azienda che funziona significa dare dignità ai pazienti, nonostante la sofferenza della malattia». Per Borrelli, a cui il video realizzato martedi se ra era stato segnalato, si tratta di «un fatto molto grave, immediatamente da chiarire. La Corvino mi ha parlato di sabotaggio. Se così fosse, saremmo di fronte ad un fatto estremamente inquietante. Ci sarebbe un disegno preciso per screditare e mortificare la sanità in Campania. Qualora invece, si trattasse di un'infestazione dovuta a negligenza, ci sarebbero responsabilità che andrebbero punite con la massima severità. Ma sabotaggio o meno, occorre sanificare l'area».

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*



### Paziente morto, gli ispettori del ministro ascoltano medici e infermieri

Prosegue anche l'inchiesta in arrivo gli avvisi di garanzia Polemico De Luca: "Il ministero pensi a mandare fondi per le ristrutturazioni"

Li hanno convocati alle 9, ma le audizioni sono iniziate alle 10.30. Sono i medici e gli infermieri che icri mattina, presente anche il commissario Verdoliva, hanno sfilato davanti a Nas e commissione spedita al San Paolo dal ministro della Salute Giulia Grillo.

L'obiettivo: fare chiarezza sulla tragica fine di Eduardo Estatico, il 72enue morto domenica dopo avere aspettato per sei ore in pronto soccorso. L'uomo, ricordano i familiari, era mite e riservato, e perciò non aveva protestato, nonostante fosse stato visitato al San Paolo, una prima volta mercoledi 6 febbraio. Allora, arrivato in pronto soccorso con un'epigastralgia (dolore ai quadranti superiori dell'addome) e visitato, gli era stato proposto il ricovero per "ernia intasata". Ma lui aveva pre ferito tomare a casa, sottoscrivendo il rifluto. Secondo i familiari, i medici gli avrebbero detto che si trattava delle conseguenze di un'influenza. Tre giorni dopo, sabato, Estatico era tornato al San Paolo. Con un quadro clinico di gran lunga peggiorato. Eppure gli venne assegnato dal triage il codice verde, il colore che indica la non urgenza del caso. Poi, gli stessi infermieri, preso atto delle condizioni peggiorate, glielo cam-biarono in giallo, che indica ur-



L'ospedale L'ospedale San Paoio

genza ma senza pericolo di vita. Passò troppo tempo, ricorda il nipote Eduardo: «Per quattro ore su una sedia. Quando intervennero ne erano passate sei, ed era ormai troppo tardi».Estatico dunque venne di nuovo visitato dall'internista sempre per colica addominale. A questo punto entrò in squadra anche il chirurgo. I due accompagnarono il paziente in ra-diologia dove sarà sottoposto a ecografia e lastra dell'addome. Da questo momento, sono da poco passate le sei di sera - ricostruisce uno dei medici di turno - Estatico peggiorò. Vomitando anche materiale fecale. Significa che era in occlusione intestinale. Ebbe un collasso, intervennero gli ane stesiti. La situazione precipitò e nel giro di pochi minuti l'anziano

mori senza aver effetuato una tac e prima che potesse essere operato. Adesso la commissione vuole far luce sul ritardo; dal triage sbagliato fino alla visita in pronto soccorso. «I ritardi ci sono stati - am-mette un medico - ma dipese dall'enorme afflusso di pazienti che affoliavano sabato il pronto soccorso». Sarebbero già partiti gli avvisi di garanzia per lo staff che ha avuto contatti col paziente. Sulla vicenda ieri è intervenu-to anche ilgovernatore De Luca: «Un miliardo e 80 milioni per l'edilizia ospedaliera sono deposita-ti al ministero della Salute dal 24 aprile. Anziché fare propaganda bisogna governare, sbloccare le risorse che servono a ristrutturare i nostri ospedali». - g. d. b.

SECRETARIOS SERVICES

# Blatte al Vecchio Pellegrini I medici: è un sabotaggio Già scattata la denuncia

Nas e ispettori del ministero al San Paolo dopo la morte di un paziente

NAPOLI Nuova giornata di passione negli ospedali napoletani: ieri sono arrivati gli ispettori del ministero della Salute al San Paolo di Fuorigrotta, dopo il decesso di un paziente, e i carabinieri del Nas al Vecchio Pellegrini per la scoperta di blatte. Partiamo da Fuorigrotta: sei

Partiamo da Fuorigrotta: sei ore di colloqui e di indagini, gli oor del ministero sono arrivati ieri all'ospedale San Paolo per cercare di fare luce sul decesso del 72enne Eduardo Estatico, morto sabato scorso dopo ore di agonia. La task force inviata dalla ministra Giulia Grillo ha il compito di stabilire se a determinare il decesso dell'uomo sia stata qualche falla nell'organizzazione dell'assistenza e quindi, in ultima analisi, se siano state rispettate tutte le procedure previste a garanzia della qualità e sicurezza delle cure. Una verifica iniziata di buon ora, alle 8 circa, con l'arrivo degli ispettori del ministero, ma

Gli insetti Nella foto in alto a destra: un frame del video con le blatte nel bagno dell'ospedale nitaria che ha ovviamente dato nell'occhio, spingendo molti pazienti a chiedersi (e a chiedere al personale) cosa stesse accadendo in quel San Paolo che ormai guardano tutti con grande diffidenza.

Nelle stesse ore, anche all'ospedale Pellegrini sono comparse le pettorine del Nas. I militari sono arrivati su richiesta della stessa Asl, che ieri notte ha segnalato un inquietante, quanto grottesco tentativo di sabotaggio. Stavolta niente formiche. In uno dei bagno del pronto soccorso sono state ritrovate una ventina di blatte, oltre ad



un pastone, simile a segatura, che serve per alimentarle e uno straccio di colore molto analogo ad un camice ospedaliero. Il tutto, come sempre, ripreso in un bel video prontamente finito in rete. La cosa che è saltata subito all'occhio della direzione sanitaria, e a quanto pare anche dei carabinieri, è che le blatte ritrovate nel bagno (che non ha né finestre ne fessure nel muro) sono molto diverse da quelle che i napoletani sono purtroppo abituati a vedere. Se non fos sero state rinvenute nel quartie re di Montesanto verrebbe addirittura da giurare che si tratti di blatte del Madagascar, di quelle che si usano comunemente per dar da mangiare ai rettili e che si possono acquistare in una pratica confezione da 25 per po co più di 1 euro. Per Maria Triassi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica della Federico II, quelle blatte sono state por tate «Se così non fosse - ironizza – sarebbe un caso da pubblicare su una rivista scientifica». E aggiunge: «Il fatto è che quelle blatte sembrano molti diverse da quelle che vivono nelle fogne, sono più simili a blatte che vivono sugli alberi». Non a caso questa è la pista più accreditata tra gli addetti ai lavori. Anche perché diversamente, ove si trattasse di una vera e propria invasione spontanea, bisognerebbe spiegarsi la presenza dello straccio e soprattutto della sostanza organica che si usa per nutrire questi insetti. Cosa ancor più strana, le blatte sono state ritrovate solo nel bagno aperto a tutti, in quello chiuso a

#### La studiosa

Maria Triassi: «Sono diverse dalle nostre, molto simili a quelle che vivono sugli alberi»

chiave gli insetti non sono riu sciti ad entrare. Stranezze che hanno spinto il direttore sanitario Mariella Corvino a ipotizzare (così come dichiarato anche al Nas) che si tratti di un grottesco tentativo di sabotaggio. Se confermato dalle indagini, anche un gesto criminale nei confronti dei pazienti che sono ricove rati in quel pronto soccorso. La direzione sanitaria ha chiesto la bonifica dell'ambiente e di tutte le aree nelle quali gli insetti possono essere arrivati. Sul ca-so è intervenuto anche il commissario straordinario Verdoli-va: «Episodi simili - dice - non fanno altro che aumentare la nostra determinazione e non potranno in alcun modo di strarci dall'obiettivo che ci sia mo prefissi: restituire dignità all'Asl Napoli 1 centro e riconquistare la fiducia dei cittadini pazienti».

Raffaele Nespoli

**Trovato mangime** 

Uno straccio contenente una specie di farina gialla era accanto agli insetti

anche di esperti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), dell'Istituto superiore di sanita (Iss) e dei carabinieri del Nas. Presente anche il commissario straordinario dell'Asl Napoli i centro Ciro Verdoliva, assieme a Giuseppe Russo (in qualità di direttore del dipartimento di assistenza ospedaliera).

Nell'ospedale un clima surreale. A turno, e in maniera molto informale, gli agenti hanno ascoltato molti medici e infermieri che in qualche modo sono entrati in contatto con il paziente e che quindi potrebbero fornire dettagli utili alle indagini. Un via vai dalla direzione sa-

#### In attesa 85 enne con la rottura del femore

## Cto, manca sangue Intervento rinviato

NAPOLI Non c'è sangue del gruppo zero positivo e slittano alcuni degli interventi chirurgici previ sti al Centro traumatologico or topedico, che costituisce azien da ospedaliera insieme con il Monaldi ed il Cotugno. Lo ha scoperto a proprie spese una si-gnora che ha 85 anni ed è arrivata al Cto sabato nel primo pome riggio a bordo di un'ambulanza. a seguito di una caduta in ca che le ha causato la rottura del femore. Dopo la trafila consueta la donna ha firmato una carta di accettazione del ricovero in barella ed è finita nel corridoio dell'ortopedia. È rimasta in questa condizione fino a martedì

mattina, quando finalmente è stata portata în stanza: 4 letfi e tre colleghe di sventura. Avrebbe dovuto essere operata ieri, ma nel pomeriggio di martedi i suoi familiari hanno appreso fortuitamente che la donna non sarebbe stata sottoposta il giorno seguente all'intervento di impianto della protesi al collo del femore. «Non c'è sangue di tipo o», ha detto un infermiere, che ha invitato i parenti della degente, qualunque fosse il loro gruppo sanguigno, a recarsi alla banca ematica del Monaldi per donare. Questo avrebbe permesso di scambiare la sacca del sangue appena donato con una presen-

te in una qualche altra banca ematica degli ospedali partenopei e compatibile con quello dell'anziana da operare. Ieri mattina un familiare è andato di buon mattino al Monaldi, si è sottoposto al prelievo ed ha comunicato che quella donazione era di un parente della signora G. La quale, però, nel primo pomeriggio attendeva ancora di sapere se sarebbe entrata in sala operatoria il giorno seguente. «In questo periodo – ammette Bruno Zuccarelli, il responsabile della medicina trasfusionale al Monaldi - cè estato un calo di donazioni, legato probabilmente al picco influenzale». Nel frattempo, complice forse anche la sospensione di alcuni interventi operatori, le corsie del Cto si sono popolate di barelle.

Fabrizio Geremicca



#### Homa - Il Giornale di Napoli lucania@ilroma.net

# Vapolicronaca

SANITÀ SOTTO TIRO II neocommissario dell'Asl Na1: «Mi sono rivolto direttamente alle autorità». Prima ispezione dei Nas

NAPOLI, Stavolta i vertici dell'Asl Napoli1 e dell'ospedale Pellegrini sono passati imme-diatamente alle vie di fatto e hanno denunciato quello che appare come un "probabile sabotaggio" ai danni della sanità napoletana e soprattutto dei pazienti. In un video girato al Pellegrini, storica struttura ospedaliera della Pignasecca, si vede una colonia di blatte camminare sul pavimento di un bagno. A contattare le autorià competenti è stato il neo commissario Ciro Verdoliva, il quale già come manager del Caradarelli aveva avanzato seri dubbi su episodi del genere, e la direttrice sanitaria della struttura, Mariella Corvino che per prima ha visionato le foto datele dagli addetti dalla Esperia, la ditta di pulizia che ha riscontrato la presenza degli scarafaggi nel servizio igienico, adiacente al pronto soccorso e in uso al pub-blico. «Episodi simili - dice il commissario straordinario Ciro Verdoliva - non fanno altro che aumentare la nostra determinazione e non potranno in alcun modo distrarci dall'obiettivo che ci siamo prefissi: restituire dignità all'Asl Na 1 Centro e riconquistare la fiducia di cittadini e pazienti».

IL VIDEO. Ad aver innescato l'ennesima bomba il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Borrelli, al quale hanno inviato il video in cui si nota una colonia di blatte infestare un intero locale dell'ospedale Vecchio Pellegrini. «Si tratta di un fatto molto grave, che va im-mediatamente chiarito. Ho già sollecitato il direttore sanitario Corvino - ha sottolineato Borrelli - Mi ha detto di avere al-







# Blatte in un bagno del Pellegrini, scatta la denuncia per sabotaggio

lertato i Nas e che, a suo avviso, si tratta di un sabotaggio». «Se tale tesi fosse verificata, saremmo di fronte ad un fatto inquietante. Significherebbe l'esistenza di un disegno per screditare la sanità in Campania. Qualora, invece, si trattasse di un'infestazione dovuta a negligenza saremmo di fronte ad un fatto altrettanto grave. Al di là delle eventuali indagini giudiziarie, abbiamo chiesto l'avvio di un'inchiesta interna e la bonifica dei locali».

I CARABINIERI IN OSPE-DALE. Intanto i Nas si sono già attivati per cercare tracce concrete di questa infestazione. E ieri mattina si sono recati al Pellegrini, ma così com'è avvenuto per i sopralluoghi effettuati alla ricerca di tane di formiche all'ospedale San Paolo prima e San Giovanni Bosco dopo, pare che non ci sia niente di anomalo nemmeno nella struttura del centro cittadino.

I MEDICI. Le blatte erano state segnalate dalla dottoressa Marina Romano, «Indecente afferma la dottoressa -, non ho altre parole per definire quello che ho visto. Tutto questo non fa altro che dar voce a chi ci bolla come un popolo inaffidabile. Mi vergogno. Quella scena mi umilia e mortifica sia come napoletana che come medico. Quali garanzie diamo agli ammalati? Come pretendiamo di volerli curare? Faccio questo mestiere da 40 anni e ciò che ho visto mi lascia senza parole. Sono amareggiata»

LA SEGNALAZIONE DE-GLI ADDETTI ALLA PULI-ZIA. Prima ancora del video però a segnalare le blatte, stavolta su un lenzuolo che era nel bagno adiacente al Pronto Soccorso, sono stati i dipendenti della ditta di pulizie, che in una lettera fatta pervenire al direttore sanitario, hanno sottolineato

che «oltre alle blatte era anche presente del materiale», verosimilmente briciole o altri resti di cibo, sul len-

zuolo. Dopo avere fatto la scoperta, i dipendenti della ditta di pulizie - che sono stati chiamati a pulire il bagno alle 19,20 di ieri - si sono recati dal medico di guardia per denunciare l'accaduto. Nella lettera inviata al direttore era stato anche sottolineato che, nel corso della giornata, il bagno dove è stato trovato il lenzuolo con le blatte era stato più volte pulito, senza che si riscontrasse la presenza degli carafaggi

IL SINDACATO. Tutti fattori, per Antonio Elisco, sindacalista

della Cgil, che porterebbero al sabotaggio. «II video mi lascia perplesso per svariati motivi - ha detto- Il primo è che parliamo di

un luogo di recente costruzione, privo di finestre e di fessure. Il secondo – prosegue Eliseo - è che la grandezza degli animali è uguale. Il terzo è che quel bagno, così come accade ogni giorno, è stato pulito tre volte in 12 ore a causa del forte afflus-

La ditta di pulizia aveva

su un lenzuolo cosparso

segnalato scarafaggi

di avanzi di cibo



FUORIGROTTA Primo sopralluogo ieri mattina. Un 72enne si lancia dal primo piano e batte la testa: soccorso, è in prognosi riservata

# Ispettori del ministero al San Paolo, De Luca attacca la Grillo

NAPOLI. Sono arrivati all'ospedale San Paolo di Napoli gli ispettori inviati dal ministero della Salute dopo la morte di Eduardo Estatico, il 72nne deceduto, secondo l'accusa dei familiari, do-

po aver atteso per sei ore di essere visitato in pronto soccorso.

La task force disposta con urgenza dal ministro Giulia Grillo dovrà stabilira se a determinare il decesso abbiano contribuito difetti organizzativi e se siano state rispettate tutte le procedure previste a garanzia della qualità e sicurezza delle cure.

L'unità inviata al San Paolo è formata da ispettori del ministero, esperti del-

l'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), dell'Iss (Istituto Superiore di Sanità) e Carabinieri del Nas.

Già in precedenza il direttore sanitario, Michele Ferrara, aveva chiesto a tutti i medici presenti e ai triagisti di fare una relazione dettagliata su quanto avvenuto al pronto soccorso. Stessa relazione era stata chiesta ai due primari di Medicina d'Urgenza e Chirurgia d'Urgenza che avevano descritto il percorso clinico-assistenziale per Eduardo Estatico, il settantaduenne, deceduto al San Paolo.



Anche il neocommissario dell'Asl Napoli 1 Centro, Ciro Verdoliva, aveva ascoltato i medici durante una visita al San Paolo.

Intanto il governatore Vincenzo De Luca ha stigmatizzato l'iniziativa del ministro Grillo circa l'invio degli ispettori nell'ospedale flegreo: «Credo che il ministero della Salute farebbe meglio a mandare le risorse per le ristrutturazioni degli ospedali» ha detto il presidente commentando l'arrivo degli ispettori del ministero della Salute San Paolo per approfondire la vicenda della

morte di Eduardo Estatico.

«Cè un piano per un miliardo e 80 milioni di curo per l'edilizia ospedaliera - ha proseguito De Luca - che sta li depositato al ministero della salute dal 24 aprile dello scorso anno. Anzichè fare propaganda bisogna governare, sbloccare le risorse che servono a ristrutturare i nostri ospedali che in qualche caso non hanno avuto manutenzioni da vent'anni o in qualche caso da 40 come per il San Giovanni Bosco.

il San Giovanni Bosco. Quindi meno propaganda e un po' più di concretezza nel governo della sanità. Per il resto quando si determinano problemi, ovviamente si attiva una commissione di indagine, che è stata attivata dalla Asl Napoli 1 e si verificheranno le vicende che hanno toecato quella struttura». Intanto, ieri sera tragedia sfiorata con un 72enne che si è lanciato da una finestra al primo piano del nosocomio dove era ricoverato nel reparto di Medicina d'urgenza. L'uomo è stato immediatamente soccorso e i sanitari gli applicato dei punti di sutura per una ferita alla testa. Adesso il 72cnne è in osservazione ed è in prognosi riservata.

#### CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL PLEBISCITO

#### Aggressioni a medici e infermieri La Croce Rossa scende in piazza

NAPOLI. I volontari della Croce Rossa Italiana, insieme al Corpo delle infermiere volontarie e il Corpo militare, saranno presenti in piazza del Plebiscito, a Napoli, domenica, dalle 10 alle 13, per la campagna di sensibilizzazione "Non sono un bersaglio", iniziativa di respiro internazionale che si occupa di portare l'attenzione della società sul problema della sicurezza di quanti operano in ambito sanitario. Nell'arco dell'intera giornata sarà allestito un presidio di Croce Rossa con uno scenario sanitario in zona di conflitto e che ha subito un attacco. Solo in Italia sono 3mila i casi registrati in quest'ultimo anno, a fronte di solo milleduecento denunce all'Inail. Si tratta di aggressioni a medici e infermieri in ospedale, nei Pronto soccorso e nei presidi medici assistenziali sparsi per il nostro Paese. "Come Presidente della Croce Rossa - comitato di Napoli -afferma Paolo Monorchio - denuncio da tempo l'acuirsi delle violenze ai danni di chi porta aiuto. Tuttavia ritengo fondamentale questa campagna».

